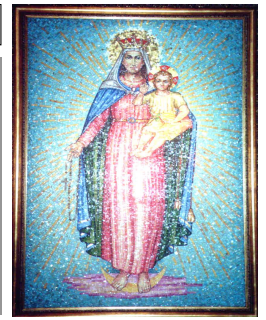




# II DIALOGO

NUMERO 2



MENSILE D'INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S.MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - <http://www.parrocchie.it/santamaria/signoradelcedro>

## SOMMARIO

|                                       |      |
|---------------------------------------|------|
| <i>Un po' di magistero</i>            | p. 2 |
| <i>Il dono piú bello</i>              | p. 3 |
| <i>La voce dal monastero</i>          | p. 5 |
| <i>La follia del nostro tempo</i>     | p. 6 |
| <i>Riflessione sull'uomo del 2000</i> | p. 6 |
| <i>Calendario</i>                     | p. 8 |

### Da ricordare:

- **9 Febbraio:** Mercoledì delle Ceneri. Inizio Quaresima. Astinenza e digiuno
- **24 Febbraio:** Inizio Missione Giovani.
- **Tutti i venerdì di Quaresima:** Astinenza

### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**

## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI Cristo, unico fondamento della Chiesa (1Corinzi 3,1-23)

**D**al 18 al 25 gennaio abbiamo celebrato la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani che quest'anno ha avuto come tema: "Cristo, unico fondamento della Chiesa".



L'unico fondamento della Chiesa è Gesù Cristo! Questa è un'affermazione comune e cara a tutte le chiese cristiane - è anche un inno famoso in alcune tradizioni protestanti - non solo perché ne focalizza l'identità, ma anche perché costituisce un programma di vita per ciascun cristiano, in qualsiasi contesto si trovi. Il tema di preghiera per l'unità proposto quest'anno alle nostre chiese e comunità, offre l'opportunità di riflettere sui modi in cui Cristo viene perce-

pito come fondamento della sua Chiesa.

1. Le chiese della Slovacchia ci invitano a pregare assieme a loro. Il Signore le ha benedette concedendo loro nuove opportunità per servire, riconciliare, e ricevere doni spirituali. Ispirati dal loro stesso ministero, riflettiamo insieme a tutti i cristiani del mondo, sul fondamento della nostra fede comune: Gesù Cristo Signore.

**Continua a pag. 3**

### PREGHIERA ECUMENICA

O Dio, Signore nostro,  
ti rendiamo grazie per averci chiamato a lavorare nella tua vigna.  
Ti preghiamo di benedire quanti lavorano per l'avvento del tuo regno in questo mondo.  
Aiutaci a trovare nuove vie di missione a servizio del prossimo.  
Fa' che noi desideriamo servire, più che essere serviti, e che possiamo sentire

la potenza della tua benedizione operare in noi.  
Uniti come famiglia del tuo unico Figlio,  
fa' che possiamo essere fedeli custodi della creazione, affinché tutti, uomini e donne, piccoli e grandi, ogni creatura e ogni popolo possano conoscere Te, creatore e salvatore di ogni cosa.  
Amen.

# Un pò di Magistero L' ECUMENISMO

**S**iccome oggi, sotto il soffio della grazia dello Spirito Santo, in più parti del mondo con la preghiera, la parola e l'azione si fanno molti sforzi per avvicinarsi a quella pienezza di unità che Gesù Cristo vuole, questo santo Concilio esorta tutti i fedeli cattolici perché, riconoscendo i segni dei tempi, partecipino con slancio all'opera ecumenica.

Per "movimento ecumenico" si intendono le attività e le iniziative suscitate e ordinate a promuovere l'unità dei cristiani, secondo le varie necessità della Chiesa e secondo le circostanze. Così, in primo luogo, ogni sforzo per eliminare parole, giudizi e opere che non rispecchiano con giustizia e verità la condizione dei fratelli separati e perciò rendono più difficili le mutue relazioni con essi. Poi, in riunioni che si tengono con intento e spirito religioso tra cristiani di diverse Chiese o comunità, il "dialogo" condotto da esponenti debitamente preparati, nel quale ognuno espone più a fondo la dottrina della propria comunione e ne presenta con chiarezza le caratteristiche. Infatti con questo dialogo tutti acquistano una conoscenza più vera e una stima più giusta della dottrina e della vita di ogni comunione. Inoltre quelle comunioni vengono a collabora-

re più largamente in qualsiasi dovere richiesto da ogni coscienza cristiana per il bene comune, e possono anche, all'occasione, riunirsi per pregare insieme. Infine, tutti esaminano la loro fedeltà alla volontà di Cristo circa la Chiesa e, com'è dovere, intraprendono con vigore l'opera di rinnovamento e di riforma. Tutte queste cose, quando con prudenza e costanza sono compiute dai fedeli della Chiesa cattolica sotto la vigilanza dei pastori, contribuiscono a promuovere la giustizia e la verità, la concordia e la collaborazione, la carità fraterna e l'unione.

Per questa via a poco a poco, superati gli ostacoli frapposti alla perfetta comunione ecclesiale, tutti i cristiani, nell'unica celebrazione dell'eucaristia, si troveranno riuniti in quell'unità dell'unica Chiesa che Cristo fin dall'inizio donò alla sua Chiesa, e che crediamo sussistere, senza possibilità di essere perduta, nella Chiesa cattolica, e speriamo che crescerà ogni giorno più fino alla fine dei secoli. E' chiaro che l'opera di preparazione e di riconciliazione delle singole persone che desiderano la piena comunione cattolica, si distingue, per sua natura, dall'iniziativa ecumenica; non c'è però tra esse alcuna opposizione, poiché l'una e l'altra procedono dalla mirabile disposizione di Dio. I fedeli cattolici

nell'azione ecumenica si mostreranno senza esitazione pieni di sollecitudine per i loro fratelli separati, pregando per loro, parlando con loro delle cose della Chiesa, facendo i primi passi verso di loro. E innanzi tutto devono essi stessi con sincerità e diligenza considerare ciò che deve essere rinnovato e realizzato nella stessa famiglia cattolica, affinché la sua vita renda testimonianza più fedele e più chiara della dottrina e delle istituzioni tramandate da Cristo per mezzo degli apostoli. Infatti, benché la Chiesa cattolica sia stata arricchita di tutta la verità rivelata da Dio e di tutti i mezzi della grazia, tuttavia i suoi membri non se ne servono per vivere con tutto il dovuto fervore. Ne risulta che il volto della Chiesa rifugge meno davanti ai fratelli da noi separati e al mondo intero, e la crescita del regno di Dio ne è ritardata. Perciò tutti i cattolici devono tendere alla perfezione cristiana e sforzarsi, ognuno secondo la sua condizione, perché la Chiesa, portando nel suo corpo l'umiltà e la mortificazione di Gesù, vada di giorno in giorno purificandosi e rin-

novandosi, fino a che Cristo se la faccia comparire innanzi risplendente di gloria, senza macchia né ruga. Nella Chiesa tutti, secondo il compito assegnato ad ognuno sia nelle varie forme della vita spirituale e della disciplina, sia nella diversità dei riti liturgici, anzi, anche nella elaborazione teologica della verità rivelata, pur custodendo l'unità nelle cose necessarie, serbi-

*Continua la nostra rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa*



Continua a pag. 7

Segue da pag. 1: **Settimana di Preghiera**

2. Potremmo chiederci: "Qual è la relazione fra la struttura della Chiesa e il suo fondamento?". Quando descrive il grado di preparazione dei cristiani di Corinto a ricevere ed assimilare il cibo solido, Paolo, in realtà, sta parlando della relazione fra la struttura della Chiesa, che siamo noi, e il suo fondamento. Paolo nota come tutti, uomini e donne, manchino di maturità dal momento che discutono e litigano nel tentativo di stabilire quale dei loro predicatori sia il migliore. Essi hanno perso di vista il legame spirituale con la sorgente; si sono insuperbiti, confidando più sulle capacità umane, che su Colui che è il vero "datore dei doni": Dio. Non dobbiamo forse chiederci se e in quale misura questo quadro possa riferirsi anche alla situazione odierna? Sarebbe forse opportuno che le chiese al loro interno, ed ogni cristiano nella propria comunità, meditassero su che cosa accade quando perdiamo di vista che Dio, e non noi, deve essere considerato sempre al centro del nostro universo come creatore e datore dei doni. Per Paolo, infatti, questa tendenza indica il medesimo peccato dell'Eden: voler prendere il posto di Dio.

3. Paolo si rende conto che, sebbene egli avesse gettato le fondamenta, altri sarebbero sopraggiunti e avrebbero edificato sopra ciò che lui aveva costruito. Questo è naturale in ogni costruzione, giacché nessuno può far tutto; questo è il motivo per cui l'Autore di tutti i doni ha elargito molti e diversi carismi. La competizione fra rivali spesso conduce all'invidia e alla gelosia. Paolo esorta perciò i suoi discepoli a gareggiare nella carità. Ciò richiede umiltà; riconoscere che Dio è il solo datore dei doni è l'unica condizione che ci impedisce di inorgogliare, di diventare narcisisti, di pensare solo a noi stessi. Ogni altro atteggiamento offusca il fondamento vero e unico, Gesù Cristo, che è stato "sottoposto alla prova del fuoco", e di cui è stata "provata la consistenza".

Le chiese e tutti i cristiani sono

chiamati ad imitare Cristo in tutto, ad "entrare nel piano di Cristo", a seguire i suoi passi, a vivere in obbedienza perfetta alla volontà di Dio e, perciò, ad essere uniti con il Padre. Forse oggi noi vacilliamo nella ricerca di questa comunione e di questa unità fra i credenti, perché siamo diventati troppo chiusi in noi stessi.

4. Non diversamente dai Corinti, anche noi forse abbiamo dimenticato che siamo il tempio di Dio e a Lui sacri. Che cosa può voler dire ciò per la vita dei cristiani di oggi? Meditando questo testo nel corso dell'anno, sarebbe bene chiederci quanto abbiamo testimoniato questa sacralità al mondo. In quale misura abbiamo testimoniato insieme la nostra comune fede nell'affermazione che siamo il popolo di Dio, un sacerdozio santo, una nazione regale?

5. Paolo ancora oggi ci sfida. Ci sfida ad imparare ad essere gli "stolti" che rifiutano la "saggezza umana" per accogliere la saggezza di Dio. Vivere secondo la sapienza di Dio significa accettare ciò che le chiese hanno già in comune cioè il Signore, Gesù Cristo, il Pantocratore della Chiesa che unisce in sé tutti i battezzati. Per amore del vangelo i cristiani devono imparare la "follia", rifiutando continuamente il peccato della divisione e testimoniando la loro appartenenza a Cristo, unico fondamento su cui poggia la Chiesa.

Se apparteniamo a Cristo, apparteniamo anche a Dio. Paolo sa quanto Dio ha operato nella creazione attraverso Cristo per "fare nuove tutte le cose" e riconciliare tutto. Quali servitori e cooperatori al ministero, saremo uniti quando finalmente discerneremo che il nostro servizio inizia in Cristo ed è diretto a Dio che ha gettato le fondamenta della nostra fede, e da cui proviene l'unità.

**Dalla presentazione  
del Sussidio di preghiera  
per la Settimana**

## Il Dono più bello

(Sabrina Ritondale)

**“Il** Battesimo è il più bello e magnifico dei doni di DIO...Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. Dono, poiché è dato a coloro che non portano nulla; grazia, perché viene elargito anche ai colpevoli; Battesimo, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; unzione, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); illuminazione, perché è luce sfolgorante; veste, perché copre la nostra vergogna; lavacro, perché ci lava; sigillo, perché ci custodisce ed è il segno della Signoria di DIO”.

(San Gregorio Nazianzeno, Orationes, 40, 3-4; PG 36, 361C).

Signore Gesù, noi Figli di DIO mediante il Battesimo, rendiamo grazie a DIO Padre con tutto il cuore per questo sacramento che ci rende capaci di vivere sul Tuo esempio il Vangelo dell'Amore.

Per Tua intercessione, Gesù, donaci sempre lo Spirito Santo per essere cristiani 'Veri' e 'Vivi' per la Potenza della Tua Parola. "IO sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. IO ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi" (Ap 1, 17b-18). Amen...Alleluia a Te, che sei la Parola di DIO Viva in mezzo a noi!!!!



## **Tra mille difficoltà, lavoriamo insieme per la Denominazione di Origine Protetta del Cedro**

*Riceviamo e pubblichiamo la seguente comunicazione del "Consorzio per il Cedro". Cogliamo l'occasione per ricordare ai nostri lettori che "Il Dialogo" è sempre a disposizione per comunicati di Associazioni, Cooperative, Consorzi, Patronati ed Aziende, purchè trattino argomenti di interesse collettivo.*

**N**ell'augurare un sereno e prospero 2005 ai cedricoltori ed a quanti, ai diversi livelli, operano nel settore e quindi di riflesso a tutta la nostra comunità, proverò a tracciare un bilancio sull'attività del Consorzio su ciò che è stato fatto nel 2004. Intanto va detto che l'anno appena passato, è stato un anno "eccezionale". Vuoi per le calamità naturali, il 2004 è stato un anno rovinoso per i nostri cedricoltori; vuoi anche per i risultati, che in questo ultimo anno, abbiamo perseguito.

Prima di addentrarmi in questa analisi, è doveroso da parte mia, esprimere un ringraziamento a quanti, ai diversi livelli, hanno affiancato e sostenuto l'attività del Consorzio. E, se mi è consentito, in particolare, vorrei ringraziare: il Sindaco di S. Maria del Cedro Francesco Maria Fazio, la dottoressa Rachele Grosso Ciponte, esperta in politiche comunitarie, L'avv. Pietro Manna, consulente giuridico

dell'ass, Dima, Luca Casabella e il dott. Adolfo Rossi, i quali hanno favorito l'approccio e il raccordo con l'ass. Dima. E per non elencare tutte le persone che mi sono e ci sono state vicino, cito solamente il presidente della Confagricoltura regionale il dott. Francesco Macrì.

Rispetto alle questioni del comparto, siamo riusciti ad arrivare ad una concertazione, ma quello che è più importante, a mio avviso, è che abbiamo provato a saper stare insieme, ed è proprio in questo "stare insieme" a cui va ascritto il merito degli stessi risultati conseguiti. Certo va detto che questo stare insieme, forse è stato più annunciato che condiviso, più mostrato che vissuto.

Questo non può e non deve scoraggiarci, bisogna invece ricercare le condizioni, affinché la gente possa riconoscersi ed essere partecipe del Progetto, poiché di progetto e di strategia stiamo parlando. Stiamo lavorando, ad un progetto integrato che mira ad uno sviluppo complessivo del comparto cedricolo.

L'azione del Consorzio è mirata, non al doveroso riconoscimento e liquidazioni delle recenti calamità naturali, non solo alla elaborazione e finanziamento del P.I.F., e all'approvazione della legge di tutela del cedro, ma va oltre, va ora verso la Denominazione di Origine Protetta del Ce-



dro, obiettivo su cui stiamo già lavorando, per arrivare al contratto di programma che inquadra il Cedro come carattere distintivo, non solo di Santa Maria, ma di tutta la Riviera.

Per fare questo serve una concertazione che parte dalla base, e trova sensibilità nelle istituzioni. E' doveroso da parte mia, e penso di interpretare anche il sentimento dei cedricoltori, sottolineare la sensibilità e l'impegno che ha profuso tutta la struttura dell'assessorato all'agricoltura della Regione Calabria sotto la spinta dell'assessore On. Giovanni Dima. Va ribadito che ad oggi l'assessore Dima ha tenuto fede a tutti gli impegni che ha assunto con i cedricoltori. Mi riferisco alla programmazione e liquidazione dei benefici del Piano di Sviluppo Rurale, liquidazione della gelata del 2003, al riconoscimento della calamità 2004, all'approvazione della legge di tutela che è stata arricchita anche dal contributo apportato dalla minoranza del Consiglio Regionale, all'imminente approvazione del Progetto Integrato di Filiera.

Parlo di queste cose, non per tranquillizzare i cedricoltori e gli operatori del settore, affermando che tutto procede per il meglio, tutt'altro; il comparto attraversa oggi un momento di estrema difficoltà e c'è quasi voglia di gettare la spugna, o per dirla meglio di prendere l'ascia. Ma nel cedro c'è la nostra storia e le nostre radici che devono essere rinsaldate, con un nuovo impegno, come ha giustamente sottolineato il nostro vescovo, Mons Domenico Crusco, facendo pesare tutta la sua autorevolezza a sostegno di questa coltura nel convegno che si è tenuto nell'auditorium parrocchiale. L'appassionata difesa che Mons Domenico Crusco ha riservato a questa coltura ha stimolato ancora di più l'attenzione dell'assessore Dima verso questo frutto che è sacro per la comunità ebraica, ma è soprattutto sacro per la nostra e le nostre comunità.

**Angelo Adduci**  
**Consorzio del Cedro di Calabria**

# La voce dal monastero

## ATRI (TE)

**E'** da poco iniziato il nuovo anno - 2005 - che ci e vi auguriamo ricco di pace, bene, gioia, amore e santa carità. Senza dubbio anche da voi le vicende che si sono scatenate nei giorni di Natale e che stanno interessando tutto il mondo in una gara di solidarietà, sono fonte di preghiera, di aiuto concreto per venire incontro a fratelli che, superstiti, ora devono rimboccarsi le maniche per ricostruire, con l'aiuto di Dio, la vita propria e delle proprie nazioni.

Anche noi clarisse ci stringiamo, sull'esempio di

Chiara, a tanti uomini vicini e lontani che necessitano dell'aiuto Divino, della Sua Luce, della sua protezione... "come una madre che nutre e cura le proprie figlie".

Ricordiamo la promessa del Signore: 'Ecco, Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo'. Le promesse di Dio sono senza pentimento!

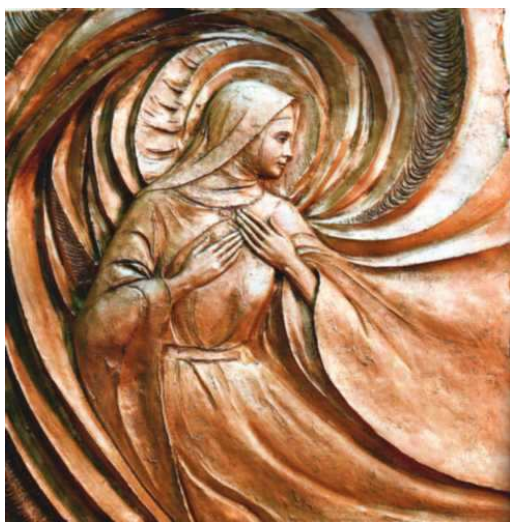
Non sia turbato il cuore dell'uomo quando "sembra" che Dio si sia dimenticato per un attimo di vegliare sopra i suoi figli. Dentro le tragedie causate dalle furie della natura Dio raccoglie i caduti, si prende cura dei dispersi come un buon Pastore che va in cerca della sua pecorella perduta. E Dio si prende cura di tutti loro anche attraverso le nostre mani, i nostri piedi, i nostri cuori, la no-

stra carità e la nostra preghiera! Ricordiamo un episodio della vita di S. Chiara quando venne in aiuto, attraverso la sua ardente preghiera, alla città di Assisi. "Vitale d'Aversa, uomo assetato di gloria e coraggioso in battaglia; guidò l'esercito di cui era capitano, contro Assisi. Quando lo venne a sapere Chiara, serva di

Cristo, fu scossa da profondo dolore e, chiamate a sé le sorelle, disse: "Da questa città riceviamo ogni giorno molti beni, carissime figlie: sarebbe grande empietà non portarle soccorso, come possiamo. Comanda di portare della cene-

re, comanda alle sorelle di scoprirsi il capo. E lei per prima, scopertosi il proprio, lo cospargesse di molta cenere; poi depone la cenere sulla testa delle altre. "Andate dal Signore nostro e domandategli con tutto il cuore la liberazione della città"! Dio misericordioso il mattino seguente dà con la tentazione anche la via d'uscita: tutto disperso l'esercito anche quell'uomo superbo è costretto ad andarsene e a smettere di tormentare oltre quella terra." così narra l'autore della Vita di S. Chiara.

"Come possiamo" ha detto S. Chiara! A noi il "potere" è dato, come a lei - dalla preghiera, dal rimettere ogni cosa al Signore, presente in particolare nel Santissimo Sacramento. Con questo "Potere", cioè con la piena fidu-



cia che Gesù è sempre in azione se noi abbiamo fede, tempo prima aveva messo in fuga i saraceni giunti alle porte del monastero.

Quella volta si fece portare dalle sorelle, malata com'era, alla porta e si fece porre di fronte ai nemici, preceduta dalla cassetta d'argento racchiusa nell'avorio, nella quale era custodito con somma devozione il Corpo del Santo dei santi. E tutta prostrata in preghiera al Signore, nelle lacrime parlò al suo Cristo: "Ecco, o mio Signore, vuoi tu forse consegnare nelle mani di pagani le inermi tue serve, che ho allevato per il tuo amore? Proteggi, Signore, ti prego, queste tue serve, che io ora, da me sola non posso salvare". Subito una voce come di bimbo, risuonò alle sue orecchie: "Io vi custodirò sempre!".

Abbiamo fiducia anche noi come S. Chiara nell'amore infinito del Signore e non ci stanchiamo di pregare, giorno e notte, per i nostri fratelli afflitti da ogni genere di prove! Poniamoci davanti al Signore nel Divino Sacramento e ringraziamolo per le meraviglie che Lui già sta compiendo!

A presto,  
le vostre sorelle clarisse di Atri





## La follia del nostro tempo

(Martina Russo)

I comandamenti che Dio dettò a Mosè, sarebbero dovuti essere le legge per tutta l'umanità. Oggi purtroppo è di moda la trasgressione, vivere nella normalità è diventato troppo banale. Viviamo in un caos, dove i principi vengono stravolti, e lo stato ci da una mano legalizzando il divorzio e l'aborto, troppe coppie si "scoppiano", troppi bambini non fatti nascere, troppi figli che sopprimono i genitori.

Sta dilagando sempre di più il fenomeno dei massacri fra le mura domestiche. Non passa un notiziario nel quale non si annunci una strage. Ultimamente stiamo constatando questi tragici eventi molto da vicino. Sono rimasta sconcertata circa otto anni fa quando a Buonvicino un carabinieri sterminò 6 persone: la moglie, i suoceri, la nipotina di 11 anni e due cognati.

La cosa mi colpì molto in quanto li conoscevo tutti, in particolare Franca, una mia coetanea nonché carissima amica dai tempi delle scuole medie. Vivevano una vita tranquilla tranne gli screzi nella coppia protagonista, fino a quella fatidica sera. E' bastato un raptus, così come lo chiamano gli psichiatri, per riempire mezza dozzina di tombe. Ora so che quell'uomo è pentito e si strugge nei tormenti, non sa spiegarsi come tutto ciò sia potuto accadere. Ci sono davvero dei momenti in cui il male prende il sopravvento sopra di noi, annientando tutto il nostro essere, il nostro modo di agire e di pensare. Questo succede perché diventa difficile perdonare, e poi c'è la gelosia per non parlare dell'orgoglio ferito. Si pensa solo alla vendetta e non alle conseguenze che essa apporta. E' l'amore che deve prevalere, e questo è possibile solo se si pensa a l'esempio che Cristo ci ha dimostrato, si è fatto inchiodare ad una croce, non perché lui fosse colpevole, la sua unica colpa è stata, è, e sempre sarà quella di darci troppo, troppo amore.

## Riflessione sull'uomo del

L'uomo nasce solo. Così si dice.

Quando sto male, soffro io. Così si dice.

Quando cammino, lo faccio da solo. Così si dice.

Quando mangio, mangio da solo. Così si dice.

Quando morirò, lo farò solo. Ed il coro risponde.

Sono trascorsi circa duemila anni dalla venuta di Cristo e forse oggi, più che mai, non si è mai sentito così solo; egli è diventato un numero, un semplice numero. L'identità riguarda solo una carta rilasciata dal comune di appartenenza, la morale l'abbiamo persa nelle favole, il coraggio lo troviamo negli eroi di turno, il rispetto si dà a poche persone, l'amore si riceve e non si dà.

Perché è giusto così.

Ecco l'uomo del 2000: un applauso.

Mi chiedo, facciamo di tutta l'erba un fascio? No, rispondo subito, allora facciamo ordine:

l'uomo si divide in maschio e femmina, forse non basta. Riproviamo. Ritorniamo all'uomo, egli attraversa varie fasi: Neonato, Bambino, Adolescente ecc. forse non basta, ma proviamoci lo stesso. Quando l'uomo nasce, nasce dall'amore del padre e della madre, di un medico, di assistenti, di chi ha cura della stanza dove trascorre le prime ore della sua vita. Riflettendo capisco che forse non si nasce soli. E dopo che siamo nati? siamo soli? No, abbiamo bisogno tutti i giorni di tutti gli esseri viventi, nessuno

escluso, nessuna cosa sulla terra, né sotto, né sovrastante, appare inutile, nemmeno l'assassino, egli, forse non nasce come tutti noi? Noi magari ci sentiamo migliori, certo, ma il primo a salire in cielo dopo Cristo è stato proprio uno che per tutta la gente di quel tempo non valeva nulla, anzi era una minaccia concreta, che poteva essere eliminata solo con la pena capitale, ecco quindi che il rifiuto degli uomini diventa santo in croce vicino a Cristo. Nessuno è escluso. Dopo tanti anni dalla venuta di Cristo l'uomo vive ancora con il velo davanti agli occhi, ed è cieco, non sa più cosa fare, e pure parla di problemi che riguardano l'intera umanità, parla dell'embrione come formula chimica, parla della sovrappopola-



zione che esiste in tante parti del mondo, insomma si parla un pò di tutto. L'uomo non potrà mai sostituire Dio. Guardiamo un po' anche noi, che ci definiamo Cristiani, e che al momento giusto lo tiriamo fuori, ma quando diventa scomodo sappiamo che lo possiamo mettere benissimo da parte, perché Lui non si lamenta mai, e poi è sempre pronto a perdonarci, Allora? Se ci perdona qual'è il problema? Siamo ciechi. L'uomo se non diventa l'Uomo Nuovo, è e sarà per sempre solo. È bello sapere di non essere soli.

no la debita libertà; in ogni cosa poi pratichino la carità. Poiché agendo così manifesteranno ogni giorno meglio la vera cattolicità e insieme l'apostolicità della Chiesa. D'altra parte è necessario che i cattolici con gioia riconoscano e stimino i valori veramente cristiani, promananti dal comune patrimonio, che si trovano presso i fratelli da noi separati. Riconoscere le ricchezze di Cristo e le opere virtuose nella vita degli altri, i quali rendono testimonianza a Cristo, talora sino all'effusione del sangue, è cosa giusta e salutare: perché Dio è sempre mirabile e deve essere ammirato nelle sue opere. Né si deve dimenticare che quanto dalla grazia dello Spirito Santo viene compiuto nei fratelli separati, può pure contribuire alla nostra edificazione. Tutto ciò che è veramente cristiano, non è mai contrario ai beni della fede ad esso collegati, anzi può sempre far sì che lo stesso mistero di Cristo e della Chiesa sia raggiunto più perfettamente. Tuttavia le divisioni dei cristiani impediscono che la Chiesa realizzi la pienezza della cattolicità a lei propria in quei figli che le sono certo uniti col battesimo, ma sono separati dalla sua piena comunione. Inoltre le diventa più difficile esprimere sotto ogni aspetto la pienezza della cattolicità nella realtà della vita. Questo santo Concilio costata con gioia che la partecipazione dei fedeli all'azione ecumenica cresce ogni giorno, e la raccomanda ai vescovi d'ogni parte della terra, perché sia promossa solertemente e sia da loro diretta con prudenza.

Tratto da: "UNITATIS RE-DINTEGRATIO", decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II

## Diocesi di S. Marco Argentano - Scalea Missionari Oblati di Maria Immacolata

### Missione Giovani "In cerca di te"



S. Maria del Cedro, Grisolia  
24 febbraio – 6 marzo 2005

La Missione Giovani è un progetto della diocesi di S. Marco – Scalea animato dai Missionari Oblati di Maria Immacolata, da giovani della diocesi e del Movimento Giovanile Costruire.

Da alcuni mesi stiamo preparando questo appuntamento per i giovani di S. Maria del Cedro e Grisolia insieme ai vostri sacerdoti e ad alcuni giovani.

Dal 24 febbraio al 6 marzo invitiamo ad essere anche tu protagonista di questo appuntamento! Occhio al programma allora!

I sacerdoti e i Missionari

email: [missionejovani@omimissio.net](mailto:missionejovani@omimissio.net)

web: [www.missionegiovanisanmarco.it](http://www.missionegiovanisanmarco.it)

*La vostra collaborazione è sempre gradita*

**Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.**

**Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail:**

**definogaetano@libero.it o al direttore, e-mail: dito.alb@libero.it**

**Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese La Direzione**

# APOSTOLATO

## INTENZIONI DI PREGHIERA PER IL MESE DI FEBBRAIO

### INTENZIONE MISSIONARIA AFFIDATA DAL PAPA

Perché cresca tra i missionari e le missionarie la consapevolezza che solo mediante un amore appassionato a Cristo è possibile trasmettere il vangelo in maniera efficace e convincente. Il Vangelo di Marco ci dice che quando Gesù scelse i suoi primi discepoli, lo fece perché “restassero con Lui”, in questa espressione è contenuta tutta la vita di relazione tra il maestro e il discepolo. Relazione fatta di ascolto, di vicinanza, di comunità, di vita, di amicizia. Anche il missionario di oggi deve saper mettere alla base di tutto ciò che fa, un amore appassionato per Cristo e per la Chiesa.

### INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

Per gli ammalati, soprattutto quelli più poveri, affinché siano loro riservate attenzioni e cure mediche degne di esseri umani. Siamo all'inizio del terzo millennio, e una parte dell'umanità può gloriarsi di aver raggiunto grandi conquiste e grandi obiettivi scientifici, ma non possiamo nascondere, che sono ancora troppi gli esseri umani che non possono usufruire dei servizi e delle medicine essenziali per curarsi. Malaria, lebbra, AIDS, portano ogni giorno alla morte migliaia di persone, mentre tanti altri, incuranti sono alla continua ricerca del miglioramento economico della propria vita, sprecando con tanta leggerezza anche risorse necessarie e tutti.

### INTENZIONE AFFIDATA DALL'EPISCOPATO ITALIANO

Perché le nostre parrocchie siano presenza viva della Chiesa tra le case degli uomini. Compito della parrocchia è quello di servire la vitalità della Chiesa offrendo la possibilità concreta ai parrocchiani di trovare il nutrimento della propria fede mediante la parola di Dio e i sacramenti. La parrocchia certamente dovrà dare anche un aiuto per la vita apostolica e missionaria di ogni fedele, ma il punto più importante resta la partecipazione di tutti alla celebrazione della messa, in una unione di preghiera e di cuore per crescere insieme nella santità, nell'amore verso Dio e verso il prossimo.

## DELLA PREGHIERA

### CALENDARIO Febbraio 2005

**Martedì 1:** Incontro di formazione biblica;

**Mercoledì 2:** Festa della presentazione del Signore

**Giovedì 3:** Esposizione del SS. Sacramento e adorazione Eucaristica (Ore 15,30);

**Venerdì 4:** Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati;

**DOMENICA 6:** Giornata di sensibilizzazione per la vita;

**Martedì 8:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini;

**Mercoledì 9:** Inizio della Santa Quaresima: imposizione delle Ceneri, digiuno e astinenza;

**Giovedì 10:** Esposizione del SS. Sacramento e adorazione Eucaristica (Ore 15,30);

**Venerdì 11:** Giornata mondiale dell' Ammalato;

**12-19 Feb.:** Settimana Sociale per gli Aderenti all' AC

**Sabato 12:** Assemblea Diocesana di AC

**DOMENICA 13:** Corso di preparazione per il matrimonio; Offertorio libero per i bisognosi della comunità; Consegna della Croce ai ragazzi del 4° gruppo; Assemblea Diocesana di AC; Congresso Diocesano del MSAC; Incontro di Pastorale Familiare (Cetraro)

**Martedì 15:** Incontro di formazione del RnS (ore 10,30); Liturgia penitenziale comunitaria per l'inizio della Quaresima (Ore 20,30);

**Mercoledì 16:** Incontro di formazione per gli adulti anziani;

**Giovedì 17:** Esposizione del SS. Sacramento e adorazione Eucaristica (Ore 15,30);

**DOMENICA 20:** Corso di preparazione per il matrimonio; Incontro di formazione per i coordinatori dei catechisti (SS. Trinità - Scalea)

**Martedì 22:** Incontro di formazione del RnS (ore 10,30); Incontro di formazione biblica; Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini;

**Mercoledì 23:** Incontro di formazione per catechisti, responsabili e animatori;

**Giovedì 24:** INIZIO DELLA MISSIONE GIOVANI; Esposizione del SS. Sacramento e adorazione Eucaristica (Ore 15,30); Adorazione Eucaristica per i membri del Gruppo Caritativo;

**Venerdì 25:** Incontro di formazione per l' Apostolato della Preghiera; Scuola di Preghiera (Orsomarso);

**Sabato 26:** Celebrazione Comunitaria del S. Battesimo;

**DOMENICA 27:** Corso di preparazione per il matrimonio; Ritiro spirituale per Adulti di AC (Seminario Vescovile - San Marco)